

APERTURA DEL CONVEGNO

DOTT. VITTORIO LEVIS
Assicurazioni Generali S.p.A.

Devo scusare innanzi tutto il dott. Brugnoli, il nostro Direttore generale, che avrebbe veramente desiderato porgermi un saluto, più autorevole di quanto possa fare io. Un impegno sopravvenuto, un Consiglio di Amministrazione che sia sta svolgendo proprio in questo momento, non previsto al momento della formulazione del programma, gli impedisce di essere qui; tocca quindi a me portarvi un saluto a nome della compagnia, un ringraziamento per essere venuti. Ed è anche un piacere particolare perché tra di voi vedo facce conosciute da diversi anni, perché anch'io ho cominciato la mia attività professionale proprio in questo campo specifico, nel settore bancario.

Mi è perciò particolarmente gradito essere qui ed avere una specie di rimpatriata. Assisterò con piacere, se non a tutti a buona parte dei lavori, perché un aggiornamento è senz'altro utile ed è molto importante, anche se ormai nel lavoro quotidiano ho degli amici e diretti collaboratori che se ne occupano e voi avete senz'altro già avuto l'occasione di conoscerli.

Gli argomenti previsti in questo Convegno sono certamente molto interessanti e fanno parte della vita professionale di tutti voi e tutti noi. Da noi, in azienda, il settore bancario è un settore che viene seguito con una particolare attenzione, e con una particolare cura, e quindi siamo doppiamente grati all'A.I.PRO.S. che ci ha proposto l'occasione di questo tipo di incontri.

Questa decima edizione di Bancasicura è particolarmente importante e significativa; dieci anni rappresentano un traguardo certamente significativo nella vita di ogni associazione. E' indubbio, poi, che quest'annuale iniziativa dell'A.I.PRO.S. sia diventata ormai un caposaldo tecnico di aggiornamento, di approfondimento, e nella individuazione dei temi che di anno in anno vengono presentati tutti noi e tutti voi troviamo sempre elementi di sicuro interesse.

I temi previsti per queste due giornate sono di particolare rilevanza e attualità: complimenti, quindi, agli organizzatori ed ai relatori. Scorrendo il programma, mi veniva poc'anzi in mente una considerazione ed una conseguente riflessione. Questa sessione si occuperà della gestione del contante e nella vita bancaria, evidentemente, il contante è un elemento fondamentale dell'attività. Guardando però le cose per l'aspetto assicurativo in senso rigoroso, devo dire che il contante è certamente importante, ma non così fondamentale, come forse siamo abituati o eravamo abituati a ritenere.

Dai dati a noi disponibili, ma penso che siano rappresentativi con una buona approssimazione degli andamenti del mercato, rileviamo che negli ultimi anni, nell'ultimo periodo, il fenomeno dell'infedeltà nelle banche pesa per oltre il sessanta per cento degli esborsi che noi facciamo e, grossomodo, devo ritenere sostanzialmente anche delle perdite che le banche subiscono (forse le banche subiscono delle perdite ancora maggiori, perché sovente veniamo a conoscenza di sinistri che superano il massimale di polizza). Meno del trenta per cento è relativo alle rapine, il restante dieci per cento è relativo a tutti gli altri tipi di eventi.

La riflessione è: nella nostra attività quotidiana, nella nostra attività professionale dedichiamo energie, tempo, investimenti proporzionati al tipo di eventi di cui stiamo parlando? E' una domanda che faccio a me stesso e che faccio a voi. Penso, anche con un pizzico di provocazione, che forse ci dedichiamo, ci stiamo dedicando più ad elementi ormai conosciuti o co-

noscibili, o comunque determinabili quanto meno nella dimensione definitiva degli eventi che possono succedere, più che a quello che oggi nella realtà organizzativa aziendale sta succedendo.

Non vorrei apparire troppo semplicista, perché noi assicuratori abbiamo una visione alla fine del processo, o delle distorsioni, che avvengono nel mondo bancario e nella società civile, quindi la nostra è una visione a posteriori, quando ormai i fatti si sono realizzati, e quindi non siamo in grado di determinare cosa sarebbe successo, cosa avrebbe potuto succedere, se tutti i sistemi organizzativi di gestione e di prevenzione fossero stati messi in opera, con tutte quelle cautele e quell'esperienza che possiamo ormai mettere in campo.

Vorrei con ciò, per porre fine alla provocazione, stimolare ad approfondire anche queste tematiche, magari in occasione di successivi ed ulteriori convegni ed incontri, perché alla lunga, devo dirlo francamente, il settore assicurativo non è in grado di sopportare questa situazione e le attuali linee di tendenza. Se non a costo di aumenti di prezzi e di franchigie che alla fine si ribaltano sul sistema bancario e con una notevole dispersione di risorse.

Con questa domanda, forse un po' semplicistica, vi lascio ai vostri lavori, sicuramente proficui.